

nelle provincie meridionali, dispensati dal servizio per riduzione della medesima, domandano di essere collocati in aspettativa con stipendio.

8297. Malinconico Nicola, di Nocera inferiore, provincia di Principato Citeriore, rappresenta la necessità di istruzioni nelle elezioni dei consiglieri comunali, accennando a false interpretazioni date ai relativi articoli della legge comunale e provinciale.

8298. Il presidente della Camera notarile di Messina aggiunge alcune considerazioni a quelle esposte dalla Camera di Cosenza per proporre che i notai vengano provvisti di un soldo mensile non minore di 20 lire al giorno per quelli residenti nelle città.

ATTI DIVERSI.

CURZIO. Pregherei la Camera di voler dichiarare di urgenza la petizione 8294.

(È dichiarata d'urgenza.)

FERRARI. Chiedo l'urgenza per la petizione 8293, presentata dal Circolo nazionale di Brescia contro la legge sulle associazioni. Desidero che questa petizione sia mandata alla Commissione incaricata di occuparsi della legge stessa sulle associazioni, essendo importante il soggetto, ed importante la città che la spedisce.

PRESIDENTE. L'invio di questa petizione alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sulle associazioni è di diritto, e quindi il desiderio dell'onorevole Ferrari sarà soddisfatto.

La Camera ha ricevuto i seguenti omaggi:

Dalla deputazione provinciale di Bologna, un esemplare degli atti della Sessione straordinaria tenuta da quel Consiglio provinciale il 27 e 28 prossimo passato marzo;

Dal prefetto del compartimento Pisano, 450 esemplari di un rapporto della Commissione nominata dal Consiglio provinciale relativamente al distacco di alcuni comuni;

Da Calvino Giuseppe, di Trapani, giudice di tribunale civile, una copia di suo scritto intitolato: *Progetto di riforme e modificazioni nella codificazione delle leggi di commercio.*

RICCIABDI. Domando l'urgenza per la petizione 8296. Questa petizione è firmata da una Commissione degli uffiziali della guardia mobile testè sciolta da un firmano del generale La Marmora: si lagnano essi di questo provvedimento, e chiedono riparazione.

(È dichiarata d'urgenza.)

(Segue l'appello nominale, che è interrotto.)

PRESIDENTE. L'onorevole Spaventa ha la parola sulle petizioni.

SPAVENTA. Chiedo che la Camera voglia dichiarare d'urgenza la petizione 8290. Con essa il municipio di Vasto domanda che gli sia ceduto il convento di Sant'Onofrio colle sue dipendenze per uso della scuola d'agronomia teorico-pratica fondata in quel comune per lascito di un suo benemerito cittadino Francesco Romani.

(È decretata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'onorevole Magaldi scrive chiedendo per motivo di salute un congedo di due mesi.

(È accordato.)

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO RAELI.

PRESIDENTE. Gli uffici I, II, e III hanno ammesso alla lettura il progetto di legge presentato dal deputato Raeli, così concepito:

« Le leggi di registro e di bollo, mentre impongono alle provincie meridionali nuove tasse per anzi ignote, o le antiche aumentano considerevolmente, hanno in quelle provincie, per effetto di leggi locali, una esagerata applicazione agli atti giudiziari, sì che in esse pesano doppiamente di quel che facciano nelle antiche provincie. Una legge che mira alla unificazione di questa parte dei pesi pubblici in tutto il regno produce in fatto un'odiosa ineguaglianza a danno delle popolazioni non avvezze ai nuovi tributi, se un savio provvedimento non toglie quell'elemento speciale che moltiplica il peso dell'imposizione e la rende ineguale ed assurda.

« Le leggi di registro e di bollo stabiliscono da un canto una tassa proporzionale sulle sentenze, e dall'altro prescrivono che gli originali e le copie siano scritti in carta bollata.

« La tassa di bollo non rappresenta nelle antiche provincie una grave imposta, poichè le sentenze, secondo l'articolo 204 del Codice di procedura civile, non contengono che il tenore delle conclusioni pree in iscritto dalle parti, esclusi i motivi, più le considerazioni ed il dispositivo.

« Pochi fogli di carta da bollo bastano al giudicato.

« Ben altrimenti è nelle provincie napoletane e siciliane. L'articolo 233 delle leggi di rito vuole che le sentenze, contengano l'esposizione sommaria dei fatti. La quale disposizione, che per sè non andrebbe al di là di una breve menzione della causa, venne poi adulterata dal rescritto del 28 aprile 1838, e volta ad una bassa speculazione fiscale in detrimento della giustizia. Fu prescritto che nei ricorsi per annullamento innanzi alla Corte suprema non si potesse produrre che la decisione impugnata, e che gli elementi del ricorso o della resistenza non si potessero d'altronde attingere che dalla narrativa della stessa decisione. Seguì da questo rescritto che la estensione delle sentenze si volse in una storia della lite, in una copia dei documenti delle parti, e di tutte le loro difese, essendo interesse dei litiganti di nulla omettere, e non potendo di leggieri accordarsi in un discreto compendio degli elementi della causa. Enorme mole diventarono le narrative, enorme mole la spedizione delle sentenze, ingente il dispendio, in ragione del barbaro volume, non in ragione del valore della lite. Per fare un lucro di finanza non calse dell'inutile e penoso lavoro imposto ai litiganti di compilare una narrazione del processo deciso. Non calse dell'interesse della giustizia, insidiata e compromessa per ri-